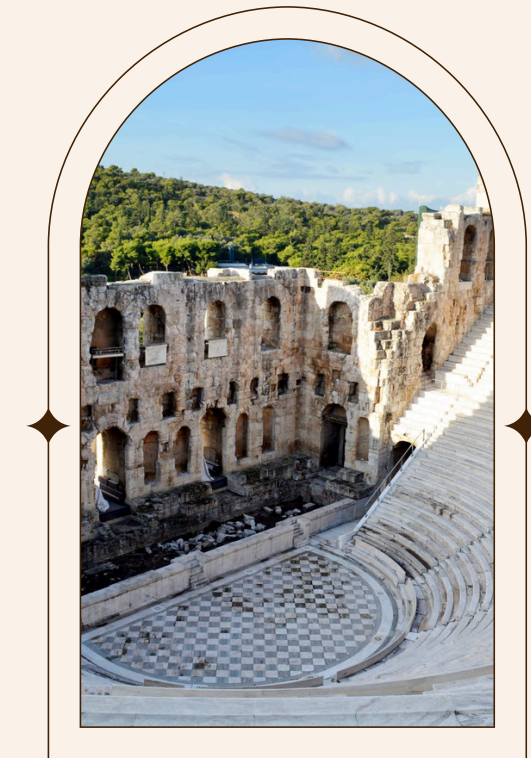


Scuola Secondaria di I Grado
Storia della Musica I

DAI GRECI all'ARS NOVA



- Le prime fonti musicali;
- Accenni alla musica in Grecia;
- Il Canto Cristiano;
- La nascita della notazione;
- Guido d'Arezzo;
- La Polifonia (Ars Antiqua e Ars Nova).



Viaggiamo alla scoperta della Musica

Cominciamo il nostro viaggio alla scoperta della Musica a partire dai Greci perché la loro civiltà, prima di tutti gli altri, ci ha lasciato delle **fonti scritte dirette** che ci permettono di intuire come la musica funzionasse all'epoca.

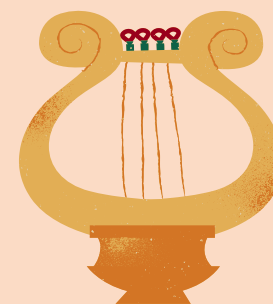
Purtroppo però ancora non esisteva una maniera per scrivere la musica e dunque non abbiamo nessuno "spartito" che possa testimoniarcì con certezza come la musica suonata o cantata.

Ci concentreremo nelle prossime schede su quattro aspetti diversi della Musica al tempo dei Greci:

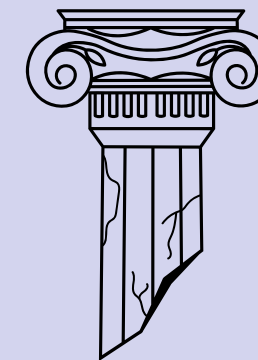
Dove e Quando
si sviluppa



Gli Strumenti



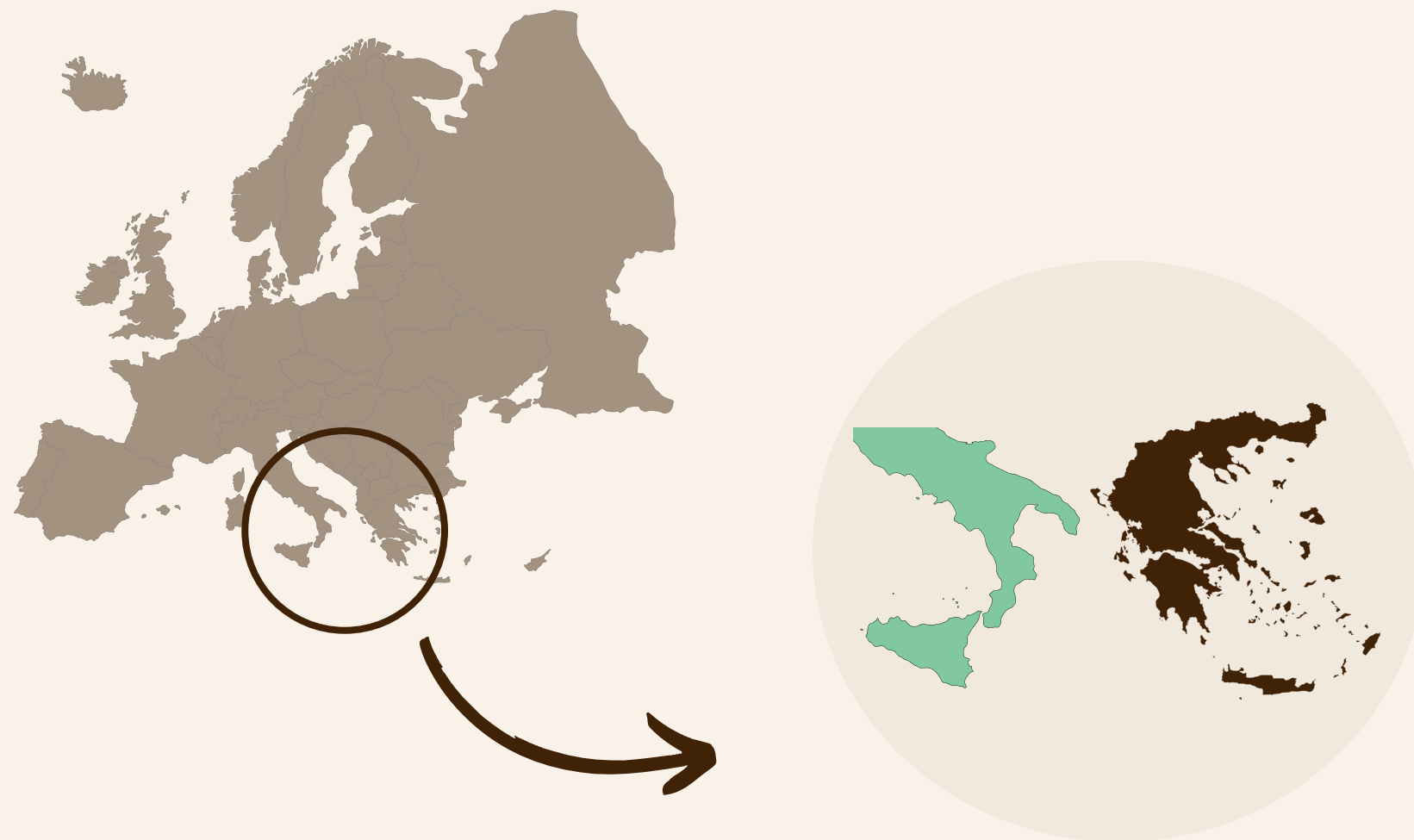
I Luoghi



La musica per gli antichi Greci

La Musica ebbe origine con l'umanità. Da sempre infatti ha accompagnato la vita delle persone. Antichissimamente si usava per pregare le divinità affinché esaudissero i desideri degli uomini (se ci pensate succede anche oggi). Dalle caverne, piano piano, si spostò nelle capanne, poi nelle case, poi nelle città e nei luoghi di culto, sviluppandosi con la civiltà umana e accompagnandola sempre.

Nel **MONDO ANTICO**, la civiltà Greca fu quella che sviluppò la musica in maniera più completa.



ATTENZIONE:

Quando parliamo di **CIVILTÀ GRECA** dobbiamo sempre ricordarci che non intendiamo geograficamente soltanto la **Penisola Ellenica** (la Grecia vera e propria), ma anche la **MAGNA GRECIA** (ovvero il SUD ITALIA). 🇮🇹

Questo non è un fatto di poco conto. Gran parte della Musica e delle innovazioni musicali più importanti della storia, come vedremo, avranno come propria culla l'Italia.

Gli Strumenti

Gli Strumenti Musicali utilizzati in antichità inizialmente erano molto rudimentali e pressoché idiofoni (pietre, ossa, bastoni, carcasse di animali come tartarughe o conchiglie. etcetc..).

Con le prossime immagini ne vedremo alcuni dei più famosi nell'Antica Grecia:

Aulòs

È una sorta di **antico DOPPIO OBOE**, considerato lo strumento del **vizio**:

L'Aulòs infatti è **AEROFONO**, ad **ANCIÀ DOPPIA** e ha un **DOPPIO CANNEGGIO**.
(come se si suonassero quindi "due strumenti" insieme)

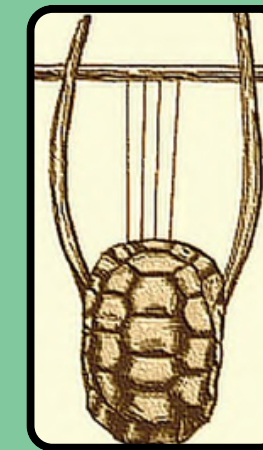
È molto simile alle **LAUNEDDAS** che però sono ad **ancia semplice**.



Lira

Inizialmente costruita a partire da un guscio di tartaruga, si evolse poi in uno strumento di legno, il primo antenato della moderna chitarra e dell'arpa. Era considerato lo strumento di Apollo e dunque, di conseguenza, era uno strumento di altissimo prestigio.

Tecnicamente si tratta di un **CORDOFONO** a **PIZZICO**.



I Luoghi

Nell'**Antica Grecia** (compresa la **Magna Grecia**) i principali luoghi di **fruizione musicale** erano:

Il Simposio

Era semplicemente un **banchetto** (con aggiunta di riti) in cui si mangiava, si beveva vino e si declamavano poesie scandite dal suono dell'**Aulòs** che era lo strumento del vizio e non certo della sobrietà.

Il Teatro antico

Il teatro nacque con la Civiltà Greca. Gli attori **recitavano intonando** le frasi come fosse una cantilena e **indossavano delle maschere** per amplificare il suono e per "travestirsi" dai personaggi che interpretavano. Erano ammessi sul palco solo gli uomini (che facevano anche il ruolo delle donne). Qui nacque il **coro** nella sua forma più rudimentale (**una sola voce e aveva la funzione di narratore**).

I luoghi degli Aedi

Gli **AEDI** erano i **Poeti e Cantori** Greci. Cantavano miti e leggende antiche all'**UNISONO** (suonando le stesse note) con la **Lira** o nelle case e nelle piazze oppure vagando. Anche loro erano narratori! Sono stati i principali detentori della tradizione musicale Greca.



Come era fatta la Musica Greca?

UNISONO: Stesso suono. Avviene quando due note uguali vengono suonate insieme

La Musica dei Greci è considerata per tradizione **MONODICA**, con gli **strumenti che aiutavano la voce** suonando all'**UNISONO** con essa.

Una musica si dice **MONODICA** quando è composta da una sola linea melodica. Questa melodia può essere cantata e suonata da una persona oppure da tante persone insieme

In sostanza dobbiamo immaginarci un uomo che canta delle poesie quasi declamando e, intanto, si aiuta suonando contemporaneamente con la Lira le stesse note che sta cantando.

In realtà questa ricostruzione potrebbe non essere del tutto corretta. Sia la Lira che l'Aulòs infatti avevano la possibilità di suonare contemporaneamente più note diverse fra loro. È abbastanza facile e intuibile pensare che possa essere capitato di fare musica non sempre monodica. Pensiamo, per esempio, a un Aedo che mentre canta passa la mano su tutte le corde della sua lira suonando più note insieme! Oppure a un Aulèta (suonatore di aulòs) che suona, anche per errore, note diverse con le due canne dello strumento!

Anche se non parliamo di vera e propria polifonia, possiamo comunque immaginarci verosimilmente un primo accenno di **monodia accompagnata**.

Un altro strumento importantissimo, da non sottovalutare, era la **VOCE**.

IL CANTO infatti, rispetto al normale parlare, porta numerosi vantaggi: **cantare** significa avere un volume maggiore faticando meno.

All'epoca del resto non esistevano i nostri microfoni e per recitare nelle **COMMEDIE** e nelle **TRAGEDIE** (nate proprio qui) era fondamentale farsi sentire da tutto il pubblico (anche lontano). Non dobbiamo dimenticare inoltre che i teatri erano all'aperto! I greci, per fare in modo che la propria voce si sentisse bene, studiarono e costruirono teatri dall'acustica ottimale. Usavano anche delle maschere con delle forme tali da agevolare l'amplificazione della voce.

PER QUANTO RIGUARDA LA STORIA DELLA MUSICA DURANTE IL PERIODO ROMANO, POSSIAMO LIMITARCI A DIRE CHE I CAMBIAMENTI NON FURONO MOLTO SIGNIFICATIVI E PER MOLTO TEMPO LA MUSICA SI UTILIZZÒ ALLA STESSA MANIERA DEI GRECI.

Il Canto Cristiano

Facciamo ora un piccolo balzo in avanti in questo nostro viaggio attraverso la Storia della Musica.

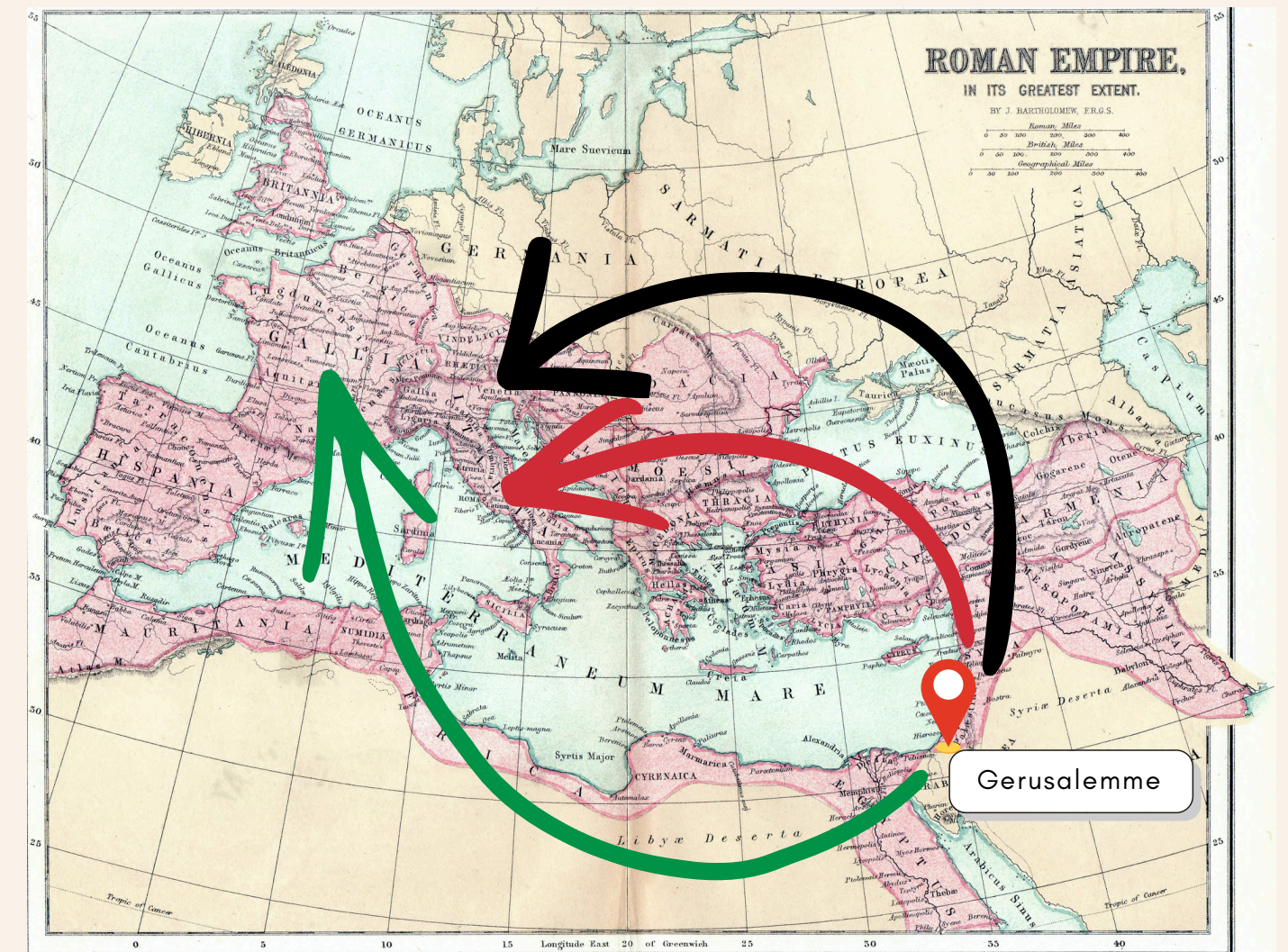
Con la nascita di Gesù nacque anche una nuova religione che in poco tempo avrebbe rivoluzionato la storia: **il Cristianesimo**.

Nel **70 d.C.**, con **l'assedio di Gerusalemme** da parte dei Romani, i Cristiani migrarono in Europa formando diverse comunità di fedeli sparse in tutto il continente. Per molto tempo dovettero pregare e cantare i propri riti in segreto per via delle persecuzioni e trovarono rifugio sicuro nelle catacombe. Ovviamente, essendo divisi per l'Europa e perseguitati, non potevano comunicare tra loro.

La situazione cominciò a cambiare soltanto 243 anni dopo quando, nel **313 d.C.**, **Costantino**, con l'**Editto di Milano**, sancì la libertà di culto anche per i Cristiani.

Ma nel **380 d.C.** vi fu la vera svolta: **Teodosio** con l'**Editto di Tessalonica** scelse come religione di Stato il Cristianesimo, mettendo al bando gli altri riti (e quindi anche la musica non cristiana).

I Cristiani erano ora liberi di professare la propria religione pubblicamente, costruire chiese e cantare e divulgare i propri riti religiosi.



Mappa sommaria dei flussi migratori cristiani

Immaginiamoci ora il contesto storico:

Quando i Cristiani, prima nel 313 d.C. e poi nel 380 d.C., hanno visto riconosciuta la libertà di professare i propri riti (e quindi cantare la propria musica), si sono resi conto di una cosa: **ogni comunità eseguiva musiche differenti rispetto a quelle delle altre comunità.**

Del resto, come abbiamo già detto, le varie comunità non solo erano **sparse per tutta l'Europa** e quindi **molto distanti fra loro**, ma fino a quel momento erano anche state **vittime di persecuzione religiosa** e dovevano quindi, per non farsi scoprire, **cantare i propri riti in segreto!**

In sostanza, dato che non si poteva comunicare agevolmente tra loro, per secoli si sono tramandati in segreto tanti riti differenti.

Queste differenze, una volta venute alla luce, si sono trasformate in tradizione.

Il risultato fu che, in Europa, la situazione nell' VIII secolo era la seguente:

- A **Roma** si cantava il **RITO VETERO-ROMANO**;
- In **Francia** si cantava il **RITO GALLICANO**;
- In **Spagna** si cantava il **RITO MOZARABICO**;
- In **Inghilterra** si cantava il **RITO CELTICO**.



Cantori impegnati nel Canto Gregoriano

Nonostante le differenze, due cose accomunavano tutti questi riti: erano tutti **MONODICI** e venivano **TRAMANDATI ORALMENTE** insegnandoli e ripetendoli a memoria per generazioni. Del resto non c'era altro modo in quanto la musica scritta non era ancora stata inventata.

Ma la **Notte di Natale** dell'**800 d.C.** accadde qualcosa che avrebbe modificato la storia successiva: **Carlo Magno** venne incoronato **Imperatore** da **Papa Leone III**. Nasce così il **SACRO ROMANO IMPERO**. Carlo Magno, però, si convinse che il proprio Impero, per essere considerato tale, dovesse essere unificato anche nei riti religiosi. Decise dunque di mandare alcuni Cantori Romani a insegnare il proprio rito ai cantori francesi. Dall'unione di queste due tradizioni (rito vetero-romano e rito gallicano) nacque il **CANTO GREGORIANO** che prende il nome da Papa Gregorio Magno, a cui fu erroneamente attribuito. Papa Gregorio Magno infatti non inventò il Canto Gregoriano, ma contribuì a riunire i canti liturgici nell'ANTIFONARIO.

Guido d'Arezzo e la nascita della Musica Scritta

Come abbiamo detto nelle pagine precedenti, siamo nel VIII secolo dopo Cristo e ancora non esisteva la musica scritta.

Ciò voleva dire che i canti potevano essere **tramandati soltanto oralmente a memoria**, passando di cantore in cantore. Diventare un Cantore Gregoriano era molto faticoso: basti pensare che bisognava imparare a memoria circa **3000 canti** differenti e, per farlo, servivano **9 anni di studio**.

Molti cantori avevano provato a semplificare la memorizzazione aggiungendo sopra il testo dei simboli che potevano ricordare la direzione melodica del canto ma senza trovare vere e proprie soluzioni definitive e univoche. Questi simboli sono noti come **NEUMI**.

Intorno all'anno 1000 d.C. entra in scena un personaggio che cambierà la storia della Musica per sempre: **GUIDO D'AREZZO**.

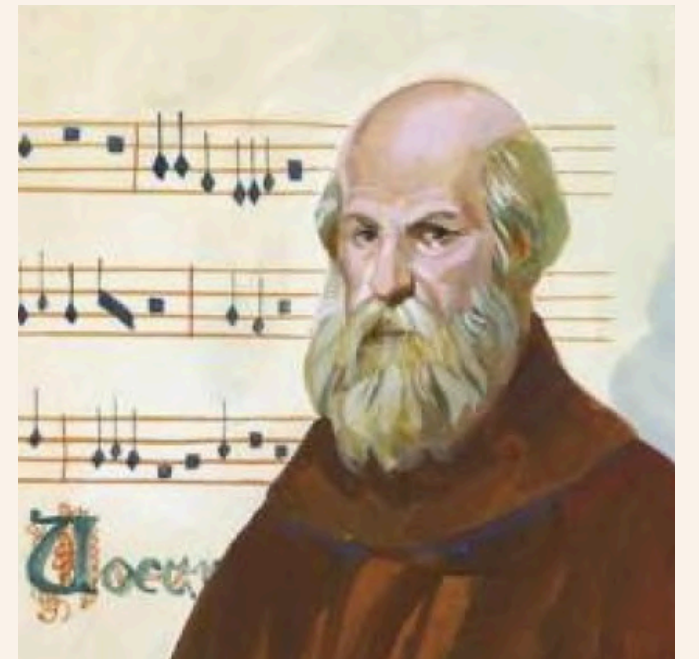
Guido era un monaco dell'abbazia di Pomposa. Intorno al 1030 d.C. scrive una lettera a un amico confratello, Michele, in cui racconta di avere inventato un nuovo metodo per apprendere la musica. Questo metodo rivoluzionerà per sempre la storia: egli infatti, inserisce sopra i testi dei canti un rigo orizzontale, poi un altro e poi un'altro ancora fino ad arrivare al **tetragramma** (guarda la figura dietro il ritratto a destra).

Sul tetragramma, antenato del nostro pentagramma, disegna poi dei quadratini che raffigureranno le note. Ecco che nasce, per la prima volta nella storia dell'uomo, un sistema estremamente preciso per annotare su carta i suoni, molto più preciso dei Neumi.

Nasce così la musica scritta, molto simile a come la conosciamo noi oggi!

Ma Guido non fa solo questo. Decide di utilizzare L' "Inno a San Giovanni" (scritto da Paolo Diacono nel 720 d.C. ca) per insegnare ai cantori a intonare bene le note. Ogni verso dell'inno infatti comincia con una nota sempre diversa, in scala ascendente. Isolando le prime sillabe di ogni verso si ottengono i nomi delle note come li conosciamo oggi e i cantori, cantandolo, potevano intonare alla perfezione le note.

Inventa dunque, con la tecnica nota come solmisazione, i **nomi delle note**!



TESTO ORIGINALE

«Ut queant laxis
Resonare fibris
Mira gestorum
Famuli tuorum
Solve polluti
Labii reatum
Sancte Iohannes»

TRADUZIONE

«Affinché possano cantare
con voci libere
le meraviglie delle tue gesta
i servi Tuoi,
cancella il peccato
dal loro labbro impuro,
o San Giovanni»



NOTAZIONE ORIGINALE

A musical score using square notation on four-line red staves. The text is written below the notes, with some words underlined in red. Green arrows point from the text to the corresponding notes. The text is: "UT queant laxis REsonare fibris Mira gestorum FÁmuli tuorum SOLve pollúti LABii reátum Sancte Jóannes." The underlined words are: UT, REsonare, Mira, FÁmuli, SOLve, LABii, Sancte, Jóannes.

NOTAZIONE MODERNA

A musical score using modern staff notation on five-line staves. The text is written below the notes, with some words underlined in red. Green arrows point from the text to the corresponding notes. The text is: "Ut que - ant la - xis, Re - so - na - re fi - bris, Mi - ra ges - to - rum, Fa - mu - li tu - o - rum, Sol - ve pol - lu - ti, La - bi - i re - a - tum, Sanc - te Jo - han - nes." The underlined words are: Ut, Re, Mi, Fa, Sol, La, Sanc, Jo.

Ars Antiqua e Ars Nova

POLIFONIA:

Al contrario della monodia, la polifonia è l'unione di più linee melodiche che suonano insieme.

Musica Sacra:

È la Musica che si cantava e si canta durante i riti cristiani.

Musica Profana:

È la Musica che viene composta ed eseguita per occasioni non religiose.

Si sviluppa a Notre Dame.



Si sviluppa in tutta Europa, soprattutto in Italia e in Francia.

Caratterizza il XII e il XIII Secolo d.C.



Caratterizza il XIV e il XV Secolo d.C. ca.

I suoi maggiori esponenti sono
Magister Leoninus e Magister Perotinus.



Vari compositori che operavano tra Francia e Italia.

Si componeva di Musica Sacra: alla monodia Gregoriana si aggiungevano altre voci.



Vi è l'ascesa della musica profana, con tante forme differenti.

La Polifonia compie i suoi primi passi.



La Polifonia si sviluppa diventando molto complessa.

Si esplora la polifonia per coro a due e più voci, possibile solo grazie all'introduzione della musica scritta.

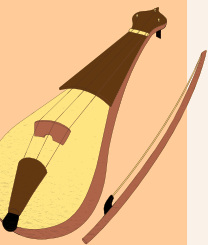


Si esplorano diverse forme e strumenti, arricchendo il panorama musicale e preparando alla musica successiva.

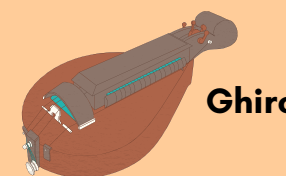
Alcuni Strumenti Musicali utilizzati durante l'Ars Nova



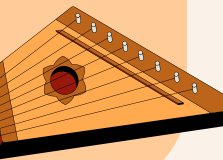
Liuto



Viella



Ghironda



Salterio